Martedì 18 Febbraio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 42.

In Udine, a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AGITAZIONE

contro le economie ministeriali.

Sono dell'altro jeri le rinnovate dichiarazioni dei Ministri del Tesoro e delle Finanze di volere *con le economie* sopperire, almeno in parte, al *deficit* dei futuri bilanci; dichiarazioni che trovano anche nella Camera molti increduli.

Ebbene, oggi ad un altro Ministro, l'on. Zanardelli, che pur va in traccia di economie nelle spese d'amministrazione della giustizia, sorgono da ogni parte gli oppositori; sorgono tanto nella Camera come nella Stampa.

Si sa che l'on. Guardasigilli pensa da un pezzo al riordinamento giudiziario. Una proposta per le Preture è già pronta; dopo quella, ne sarebbe venuta altra pei Tribunali superflui da abolirsi. E la prima è prossima ad essere discussa nell'aula di Montecitorio.

Ma contro la soppressione di seicento Preture ritenute inutili (di cui pochissime nel Veneto, e forse una sola nella Provincia di Udine) si predispongono ora vivissime opposizioni. Per parlare contro la soppressione sono già inscritti diecinove Deputati, probabilmente più curanti di ingraziarsi i propri elettori che non degli interessi generali dello Stato.

Poi, ad intorbidare la proposta del Ministro Guardasigilli si agitano adesso nella Stampa i minori funzionarii delle Cancellerie e Segretarie giudiziarie. Che sarà di questa numerosa famiglia *travettesca*, se si aboliranno Preture e Tribunali?

Ma, dunque? Si sarà gridato invano che; pur mantenendo l'organismo d'una pubblica amministrazione, sono in Italia possibili, con la riforma degli organici, molte e vistose economie?

L'on. Zanardelli ha maturato le sue proposte, e avremmo sperato ad esse benevola accoglienza in Parlamento. Ma, se fino dal primo passo insorgeranno per lui gravi difficoltà parlamentari, invero che sarebbe da disperarsi sul risultato di simili proposte di altri Ministri.

Eppur ci sembrava che su questa via delle economie eziandio l'on. Crispi lo avrebbe seguito, restringendo il numero delle sotto-Prefetture ed abolendo talune Prefetture superflue. E l'altro jeri ci veniva la notizia che l'on. Boselli aveva accolto con favore l'idea di abolire una Università in Sardegna, dividendo i corsi di Facoltà tra Cagliari e Sassari. E ci sorrideva il pensiero che alla fine, con risparmio del denaro pubblico e con maggior frutto della coltura italiana, sarebbesi operata una generale riforma degli studj superiori!

Ma no. Si vuole e si disvuole; si impongono teoricamente economie ai Ministri, e quando starebbero per attuarle, si gettano bastoni tra le ruote del carro!

Jeri, forse, a Montecitorio cominciarono le ostilità contro lo schema di Legge di soppressione delle Preture. Ebbene, la seguiremo attentamente per arguire se, in fatto di economie e di riforme utili, la Camera saprà essere coerente a sè medesima, oppure se tutto dovrà rimettersi al giudizio della Camera futura.

G.

Per udire l'altra campana.

Appena letto il nostro articolo di ieri sui *traditori d'Africa*, un nostro amico venne a dirci: *conviene udire anche l'altra campana*. E ci consegnò il numero di venerdì della *Gazzetta di Venezia*, che sotto il titolo: *il condannato a morte*, recava notizie interessanti ed intime su Mussa-el-Akkad. Il nostro amico ci assicura essere quell'articolo dettato da un Italiano che visse per lungo tempo a Massaua ed è molto addentro nelle cose di colà. Quindi non abbiamo esitato ad accoglierlo nella *Patria del Friuli*, perchè così anche i nostri cortesi Lettori *udiranno l'altra campana*.

Scrivendo a Udine, troppo lontano da Massaua e non avendo avuto mai Corrispondenze dall'Africa, noi nel parlare dei *fatti* e delle *induzioni* non potevamo giovarci che di un poco di buon senso e di certa esperienza sulle cose umane. Ma se il giudizio di chi conosce luoghi, persone e fatti, riesce diverso dalla previdenza e prudenza nostra, non ce l'abbiamo per male.

E se ieri deplorammo il grave scalpore che certi ex-Corrispondenti africani vorrebbero ora promuovere nella Stampa radicale-democratica a disdoro del Governo e dei Generali che stettero al Comando della Colonia, non è contraddizione il ripubblicare oggi l'articolo apparso sulla *Gazzetta di Venezia*, perchè, come ci avvertì l'amico nostro, scritto da chi merita fiducia e potrebbe garantire l'esattezza delle sue asserzioni.

Dunque *si ascolti l'altra campana*.

Ieri il *Secolo* portava un articolo assai interessante sul famigerato *Hassen Mussa el Akad*, il ricco arabo arrestato a Massaua e condannato a morte.

Crediamo che il *Secolo* non abbia completamente lumeggiato questa sinistra figura, rifiuto delle città egiziane; ornamento, secondo i rapporti ufficiali creduti fino all'ultimo giorno, della colonia italiana sul Mar Rosso.

Chi fosse quest'uomo e quale fede gli si potesse prestare, l'hanno detto da varii anni diversi giornali, e lo dissero ai preposti alle cose del Governo; ma senza che mai venisse dato gran peso ai loro ammonimenti. Anzi per smania di fare del macchiavellismo, era invalsa la massima che fossero più utilizzabili a Massaua ed altrove le canaglie delle persone oneste; e ai lagni ed alle osservazioni si rispondeva quasi sprezzatamente come a gente che non può arrivare alle profonde elucubrazioni della politica superiore.

Bello di persona, con una faccia scialba, color di cera ingiallita, inquadrata nel piccolo turbante e nella vergine e nerissima barba alla nazzarena, con un sorriso stereotipato sulle labbra dal quale traspariva una grande malizia, Hassen el Akad s'accaparrava l'attenzione, ma difficilmente le simpatie, malgrado i suoi modi squisiti.

Egli, come ben disse qualcuno, aveva ipnotizzato il Comando, il quale non vedeva che per gli occhi suoi. Quando parecchi negozianti di Massaua si recarono al Comando per lagnarsi dell'influenza che si aveva lasciata prendere a quell'intrigante, e domandando un provvedimento che, senza offendere la libertà commerciale, mettesse gli onesti nelle condizioni di concorrenza dei disonesti, s'ebbero la consolazione di sentir sperticati elogi dell'Akad e per chiusa il generale Baldissera congedò i dimostranti con queste parole: *Akad è potente e vendicativo, e contrariato potrebbe far molto male al commercio di Massaua.* Le parole non hanno bisogno di commenti.

—

Quando l'Akad si credette, per tali favori e pei suoi mezzi pecuniarii, divenuto padrone di Massaua, pensò di recarsi in Italia latore di doni per le LL. MM. (ch'egli si lusingava volessero concedergli udienza, fortunatamente non concessa) e per distruggere colla sua presenza le impressioni che potevano aver fatte le *calunnie* dei giornali, e non ebbe difficoltà ad ottenere dal Comando tutte le dichiarazioni desiderate.

Il generale Baldissera mise a sua disposizione un interprete, commendatizie pei ministri e per altri personaggi e gli diede vari documenti che lo proclamavano benemerito della Colonia e della Patria Italiana (*sic!*) Con questi diplomi di benemerenza egli si fece annunziare per mezzo d'usciere all'ufficio del *Secolo* di Milano, a cui aveva minacciato un processo di diffamazione; ottenne che venissero esaminati i suoi documenti di benemerenza patriottica, e quindi ritrattate le accuse.

Tornò glorioso e trionfante a Massaua dopo aver fatto passeggiare la sua imponente sfacciataggine a Vienna, a Parigi ed a Roma, dove si fermò per accalappiare anche il ministro degli Esteri, il quale per poco non lo propose a qualche insigne ordine cavalleresco.

—

Alla partenza da Massaua, vennero mandate sperticate raccomandazioni al comandante Cafiero, dal generale a mezzo dei suoi ufficiali d'ordinanza, perchè venisse fatto uno speciale trattamento al primo notabile della Colonia indigena.

Eppure quale è stato di servizio di questo briccone?

Relegato dall'Egitto a perpetuità, a Massaua, ove giunse dopo i massacri d'Alessandria, colla catene del forzato ai piedi, egli era posto fuori della legge e non poteva muoversi, nè commerciare. Fu un errore gravissimo quello di permettergli il soggiorno colà, malgrado le informazioni che le notabilità della colonia italiana in Egitto non avevano mancato di dare anche al generale Saletta. Tutti sapevano che l'Akad aveva cominciato fino da giovanetto a viver d'intrighi e d'imbrogli pei quali fu due volte relegato nel Sudan ancora prima di essere imputato di assassini e degli incendi avvenuti in Alessandria; sapevano che egli aveva sposato una zia ricca per assicurarsene la fortuna, e che egli aveva incrimentata questa fortuna sopprimendo (si dice col veleno) varii legittimi eredi.

Col generale Saletta però egli non s'era potuto *lanciare*, e col Genè fu anche più sfortunato, poichè un giorno, visitandolo, portò seco una tabacchiera tempestata di brillanti, del valore di circa 10 o 12 mila lire, che diceva aver avuto in dono da Ismail Pascià, e gliela fece prima vedere; poi si rifiutava riprenderla dalle mani del buon generale, insistendo perchè la tenesse come sua memoria'

Il generale allora si alzò indignato e lo mise alla porta minacciandolo di farlo gettare dalla finestra.

Ma uomini come Akad non si sgomentano per così poco, ed egli nell'epoca della grande spedizione, trovò modo di assicurarsi la protezione del Commissariato e fu l'origine di grossi guai commerciali toccati per opera di lui, di Kantibai Hammed, e del colonnello Trucco, a varie vecchie ditte europee di Massaua.

Poi la sua influenza crebbe a dismisura, e troppo lungo sarebbe l'esporne i motivi. Era capace di tutto; ma la stessa sicurezza della impunità goduta fin qui, fu quella che lo perdette.

È a sperarsi che il Governo non si mostri debole anche in questa circostanza, e non faccia mancare un esempio solenne. Pensi alle vittime delle polveriere di Taulud e di Arkiko Quei disastri non si spiegano senza una mente infernale dirigente, che li ha potuti concepire, e condurre a fine; pensi alle relazioni criminose di Akad con Debeb, e alla strage di Saganeiti; pensi alle dolorose e tremende conseguenze, che si sarebbero incontrate, se il tradimento di costui accordato ai nostri danni con Alula e coi Madisti, avesse poturo maturarsi.

In cambio dei nostri benefizi, della nostra ingenua bontà Hassen el AKad ci preparava un disastro militare. La nostra sovranità laggiù, che ci costa uomini, sacrifizi e danari, ha ora assoluto

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

La prova di Riccardo

ROMANZO

Alcune dame insinuarono vagamente come fosse miglior partito quello d'impadronirsi di quel campione della specie mascolina fino a che si presentasse l'occasione di rimandarlo in luogo sicuro, senza verun danno corporale.

« E questo partito si presentava tanto più lodevole e conveniente — soggiunse una di loro; — ove si trattasse d'un libellista satirico, d'un *aforista* dagli scherzi pungenti. »

Ma la maggioranza dei giudici, obbedendo alla voce della coscienza, confessò che lo sventurato in questione passerebbe nell'isola un quarto d'ora assai brutto, se pure non dovesse esporsi a subire la sorte inflitta dalle donne di Trancia al decano dei poeti mitologici.

Ecco, in soldoni il verdetto di quel consesso di rispettabili signore convinte esse pure, a quanto sembra, che il sentimento del predominio signoreggia nella donna gli istinti più cavallereschi.

Sir Augusto trionfava, come si dice, su tutta la linea.

In fondo, avrebbe egli reso volentieri le armi a taluna di quelle graziose nemiche che avevano senza dubbio indovinato sotto la dura scorza di lui una sensibile debolezza; sotto la maschera di Diogene, sotto l'amarezza d'un cuore disingannato, uno di quei vinti predestinati ch'esse attaccano tosto o tardi infallibilmente alla loro quadriga. Per sua fortuna e per disgrazia di quelle ch'erano venute col proposito di sottometterlo, egli poteva usare contro di loro d'una doppia difesa. Le mura del suo cuore — del resto accessibilissimo — erano guardate prima da un figlio, poscia da un sistema.

L'uno e l'altro vennero ufficialmente presentati alle signore che sedevano, come dicemmo, in corte di giustizia. Esse trovarono nel ragazzo una leggiadria, una vivacità delle più rare; quanto al sistema, parve loro affatto enigmatico.

« Il peccato, diceva sir Augurto colla sua magistrale disinvoltura, il peccato è un elemento estraneo al nostro sangue. È d'uopo in esso vedere una malattia, che si potebbe chiamare *la malattia del pomo*, e contro la quale noi lottiamo da Adamo in poi. È dunpue errore, è una colpa il ritenere la gioventù come naturalmente inclinata al peccato. Colpa ed errore del pari è il crederla essenzialmente e radicalmente pura. Abbiamo, ne convengo, perduto il paradiso, ma è d'uopo ancora ricordarsi che ci siamo nati, che doveva appartenerci, che possiamo rientrarvi. Ciascuno di noi porta il suo serpente; ma il trionfo dell'umana intelligenza, la prova più irrefutabile del suo potere, consiste nel costringere il mostro a combattere contro se stesso fino ad annientarsi. Supponiamo che mio figlio sia orgoglioso.

L'orgoglio umano è un amalgama in cui il bene ed il male si equilibrano in giuste proporzioni.

Esso sprona mio figlio a stimarsi da più de' suoi simili: facciamo in modo che l'inciti a superarli daddovero. Come a tanto egli sia pervenuto, l'errore in cui versava si dileguerà da per sè stesso l'affetto avrà trionfato della causa, il nemico stesso avrà contribuito alla sua vittoria; il diavolo si sarà dato la zappa sui piedi e perirà sotto i suoi colpi ......

« Non ne siete persuase?.... continuò sir Augusto, soddisfatto di sè stesso e sorridendo all'uditorio sbalordito che cominciava a trovare insopportabile l'oratore. Nessuno rispondendo alla sua domanda, l'esposizione del sistema fu compiuta felicemente senza opposizioni.

Ne riassumeremo soltanto le parti principali.

Secondo sir Augusto, l'età dell'oro rifiorirà sulla terra il giorno in cui ogni padre di famiglia, prendendo sul serio la propria responsabilità, porterà nella vita *uno sguardo scientifico*. A partire da quell'istante, fra la corruzione e la giovinezza sorgeranno barriere insuperabili; in cambio si lascierà libero sviluppo all'essere fisico chiamato a una credenza spontanea, come quella degli alberi dell'Eden. Un certo grado di morale energia si sarà per tal modo acquisito al momento fatale in cui da per sè stesso dichiarerà *la malattia del pomo*, che si combatterà d'allora in poi con successo e che lascierà l'uomo in uno stato quasi perfetto nel quale il baronetto, munito da speciali ricette, contava di collocare il suo unico rampollo.

Per meglio spiegare cosa veramente l'oratore intendesse per *malattia del pomo*, ci vorrebbero forse parole più chiare; ma è d'uopo credere che l'uditorio l'avesse compreso dal momento che nessuna di quelle rispettabili signore gli domandò schiarimenti in proposito: una finissima percezione che le faceva segretamente arrossire — se così possiamo esprimerci — metteva un freno alla loro curiosità mal soddisfatta su tale oggetto.

Così, la teoria sapiente del baronetto ebbe per ottimo risultato l'evacuazione graduale del suo domicilio.

Le belle visitatrici, che sua sorella — mistress Doria Forey — sorvegliava da vicino facendo loro contemporaneamente gli onori del castello colla grazia più squisita, si ecclissavano l'una dopo l'altra a misura che l'oratore le scoraggiava.

Restò sulla breccia la sola Lady Emmelina Blandish, giovane vedeva del vicinato che si beffava dolcemente del suo ospite, apprezzava assai le sue reali qualità e non disperava di ricondurlo un giorno, colla influenza ch'esercitava sopra di lui e che aveva per gradi acquistata, a idee più sane e più pratiche.

Aspettando, ella studiava a fondo il *sistema*, se ne compiaceva con deferenza lievemente ironica per meglio combatterlo e distruggerlo al momento opportuno.

—

È tempo ormai — e più che tempo — di gettare un'occhiata retrospettiva all'istoria di sir Augusto.

I Ferreol sono d'antico casato.

Il primo baronetto della loro razza, evidentemente normanna, si firmava *Fiervarelle*; e il cognome così ortografizzato risvegliava l'idea d'una fanfara lontana chiamante a raccolta le truppe del *conqueror*, perdute a Pevensey di mezzo alla nebbia del campo di battaglia.

Questo illustre personaggio, guereggiando sulle frontiere dei paesi di Galles, mescolò il suo sangue a quello d'una principessa Ap-Gruffudh che gli fu data in isposa con immensi dominii.

La razza dei Ferreol si segnalò colle sue romanzesche avventure.

Fosse la *malattia del pomo* o fosse tutt'altra causa, pareva che i Ferreol trasmettessero ai nipoti, con magnifiche costituzioni, il germe di qualche pestilenza ereditaria. Il loro titolo di *baronetto* — di cui erano così fieri, ripetendo ad ogni piè sospinto l'aristocratico adagio: *meglio vecchia baronia che nuovo principato* — il loro titolo, diciamo, sempre in pericolo e spesso devoluto ad unico erede, fu più volte sul punto di estinguersi.

Sir Caradov Ferreol, predacessore di di sir Augusto, era stato lui pure come uno di quei rampoli preziosi che sono in pericolo d'intisichire prima di portar frutto.

Ed anche, presentemente il capo di famiglia non aveva che un figliuolo, e non c'era speranza ne avesse altri dal momento che viveva separato dalla moglie.

(Continua).

bisogno di affermarsi col terrore salutare dell' esempio.

—

Se così scriveva un Italiano che fu a Massaua, sulla *Gazzetta di Venezia* di venerdì, con tinte assai più fosche la *Tribuna* di domenica, 16 febbraio, faceva il ritratto di Mussa-el-Akkad, e ne narrava la vita anteriore alla dimora di lui nella Colonia E la *Tribuna* parla eziandio degli artifici, con cui quell' uomo, oggi condannato come *t aditore*, seppe ingannare i Comandanti dei nostri presidj.

Dunque l' *altra campana suona a morte*; ma ancora il Consiglio de' Ministri, secondo un telegramma di ieri, non si è occupato della questione se abbiasi o no da commutare la pena a Mussa-el-Akkad e a Kantibai. Intanto vennero sequestrati i loro beni, e non mancano Giornali che preferirebbero di tenerli vivi come ostaggi nello scopo politico di avere amiche all' Italia parecchie tribù finitime alla Colonia.

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 17 — presicenza FARINI.

Si apre la seduta con la comunicazione del progetto d' iniziativa parlamentare approvato dalla Camera per dichiarare il sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello monumento nazionale. Sarà trasmesso agli uffici.

Farini riferisce sul ricevimento al Quirinale della deputazione del Senato incaricata di esprimfre le condoglianze al Re per la morte del principe Amedeo. Dà poscia lettura dell'indirizzo redatto dal senatore Tabarrini e quindi soggiunge:

« S. M. commossa per le manifestazioni dei vostri sentimenti c' incaricò di attestare al senato la sua viva gratitudine per tanta parte presa al suo lutto e della sua Casa. Soggiunse che se un conforto poteva esservi all' acerbo suo dolore, lo ritrovò egli nell'unanime e vivace compianto con cui la nazione tutta erasi associata ed il nuovo segno di devozione e di mesta solidarietà date a lui ed alla sua famiglia, accrescergli la lena per proseguire l'opera, alla quale per il supremo bene alla patria dedicò tutto sè stesso *(approvazioni)*.

Il presidente commemora quindi il senatore Poggi rilevandone il valore giuridico, la grande coltura ed il grande patriotismo.

Crispi associasi alle parole del presidente, dice che l'Italia ricorderà i suoi meriti patriotici e ricorderà soprattutto che quando qualcuno adoperavasi per costituire la Toscana in regno separato, Poggi si oppose fortemente portando un efficace aiuto al concetto dell'unità nazionale.

Crispi presenta il progetto sul personale di pubblica sicurezza, per la conversione in legge di alcuni decreti reali in esecuzione ad alcuni articoli della nuova legge di pubblica sicurezza e per dare facoltà al ministro dell' interno di mettere in libertà i domiciliati coatti. Chiede l' urgenza.

Il Senato approva.

Giolitti presenta il bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 89-90 e quattro progetti per maggiori spese anteriormente a quell'esercizio.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17. — Pres. BIANCHERI.

Dopo un vivace incidente sul ritardo nella pubblicazione dei resoconti parlamentari, comincia la discussione del progetto relativo alla circoscrizione giudiziaria.

Rossano è favorevole al progetto, quantunque non valga secondo lui a migliorare la condizione economica della magistratura.

Fortunato è avverso al progetto; nega gli avversari s'ispirino a gretti interessi locali: crede errati i criteri che ispirano le proposte modificazioni. Osserva che le condizioni dei magistrati inferiori sono eguali a quelle dei professori dalla scuole secondarie, ufficiali subalterni ecc.

Conchiude esprimendo dispiacere che un progetto come quello che si discute sia stato presentato da Zanardelli, la cui meritata autorità morale toglie vigore ed efficacia anche alle più legittime opposizioni.

Pasquali, pur ritenendo che si possa abolire un minor numero di preture, od abolirle con migliori criteri, combatte i timori espressi riguardo alla grave delegazione che si dà al potere esecutivo col presente progetto, ricordando che ebbe ben altre e più importanti delegazioni.

Sostiene che le nuove disposizioni verranno ad elevare la coltura della magistratura inferiore, perchè non sono pochi i valentissimi giovani che non possono farsi strade nell'avvocatura, che si avvierebbero volentiri alla carriera della magistratura. Raccomandiamo al ministro che si migliorino anche le condizioni degli impiegati della cancelleria e di organizzare meglio le promozioni dei magistrati, meglio distribuendo gli uffici. Conclude ripetendo che darà il suo voto alla legge che segna un primo passo sulla riforma generale giudiziaria che è nei voti del paese.

Crispi presenta un progetto per regolare il computo del tempo passato in servizio dai funzionari coloniali ed altri dipendenti dal ministero degli esteri nei possedimenti italiani in Africa all'effetto della pensione.

La Corona di Menelik

Roma, 17. È giunto in Roma il cav. Giuseppe Confalonieri di Milano, recando seco la corona regale destinata a Menelik, imperatore d' Etiopia.

La corona, eseguita nelle officine del cav. Confalonieri, è d' oro massiccio, e pesa due chilogrammi e mezzo circa.

Tre mesi fa ne venne affidata l' esecuzione al Confalonieri dal conte Antonelli, per ordine di Menelik, e su disegno dell'ing. Cappucci.

La corona, eseguita tutta a Milano, ha forma di ampio triregno, terminante in una specie di piattaforma quadrangolare, sulla quale sorge la croce.

Ogni giro di questo triregno è determinato da una corona a punte ed a frangia di campanelli in filigrana d' oro tempestata di pietre preziose. In tutta la corona, vi sono circa 130 di codeste pietre: più, nel mezzo della croce, uno per parte, due splendidi smeraldi.

Le corone girano attorno ad una specie di alta cupola d' oro massiccio, la cui esecuzione è stata opera non facile, voluta dirigere specialmente dal cav. Confalieri. L'oro è opaco ed ornato di spendide riquadrature smaltate sull'oro e rappresentanti, in finissima miniatura, i santi patroni della religione cofta. Attorno alla croce, sull'alto della cupola, sono anche sette punte, ciascuna delle quali termina in un medaglioncino portante una figura, nei primi tre in alto, del Padre Eterno, in tre divise pose, e negli altri quattro dei simboli dei quattro evangelisti.

I riquadri magnifici per smaltature sull'oro sono stati eseguiti pel Confalonieri dal distinto artefice Temistocle Bernardi.

La corona, come lavoro d'arte fa onore all'oreficeria italiana. Il suo valore s'avvicina alle 30 mila lire.

Un colloquio con Mussa-El-Accad

Ciò che costui dice della politica italiana in Africa.

Un articolo del *Corriere di Napoli* diretto a Schilizzi colla firma *Adrianus*, e che si attribuise a Rocco De Zerbi, contiene il resoconto d' un colloquio avuto dallo scrittore con Mussa-El-Accad, testè condannato a morte a Massaua.

Eccone i brani più interessanti.

Premesse alcune notizie sull' uomo e sui precedenti suoi nella partecipazione alla rivoluzione egiziana con Arabi pascià, lo scrittore riferisce di avere aperto il colloquio domandando: — Credi che giungeremo a risolvere la questione abissina?

E Mussa gli rispose che rafforzando Menelik si ravviverebbe l' Abissinia; persuadendo Menelik della facilità della vittoria si potrebbe farlo avanzare fino al Tigrè; potrebbe farlo, se rapido, fino ad Adua, essendo la via indifesa. La resistenza contro lui potrebbe cominciare fra Adua e Golofelessie, ma essendosi a poca distanza dall' Asmara dove sono soldati italiani, ras Mangascià e ras Alula non si caccerebbero tra due fuochi. Alula cercherebbe scampo nel Dembelas o nel Koain, e la conquista si conserverebbe lasciando Menelik in Adua con 5000 soldati Galla.

Di ras Mangascià dice che vorrebbe già capitolare, e ridotto a mal partito, si contenterebbe di esser riconosciuto padrone del solo Koain. Di ras Alula dice essere una iena creduto a torto un leone, e se si è guardinghi e armati non doversi per nulla temere.

— Ma se fugge, gli osservava lo scrittore, sarà difficile colpirlo.

E Muss rispondevagli:

— Si può colpirlo nel sonno; bisogna non combatterlo ma farlo uccidere.

— Chi lo ucciderebbe?

— Se tu fossi governatore e me l'ordinassi, penserei io in breve tempo a sbarazzarti di lui.

Ma se tu non trovassi l'uomo dal pugno sicuro che sapesse fare il colpo, non sarebbe meglio aizzare contro ras Alula i Dervisci?

E qui Muss dicendo di averlo lui fatto ed aver lui indotto i Dervisci a dare la battaglia in cui fu ucciso re Joannes, si diffonde nell'indicare, con molti dettagli, i mezzi che dovrebbero perciò adoperarsi, spiegando poi come senza porto franco, che parrebbe strano, potrebbe aversi Massaua metà del commercio del Sudan che ascendeva prima della rivoluzione a sette milioni di lire sterline e ciò perchè noi siamo simpatici a quella gente mentre gl'inglesi ne sono odiati. — Ma occorre, soggiungeva, molta saviezza e una mente diplomatica, una mente politica.

Alla domanda dello scrittore dell'articolo, se non credesse indispensadile il gen. Baldisera, Mussa rispose lodando il generale ma dicendo che non era indispensabile, bensì preferibile una mente diplomatica; soggiungeva che col governo di soli militari non si ha giustizia; che il Governo militare si fida in Debeb ma i fucili che gli affida scompajono; concede la sua fiducia ora a questo ora a quell' abissino per riconoscerli, uno dopo l'altro, traditori e prepara a sè medesimo continui disinganni; si lascia carpire, oltre i fucili, danaro a persone che non gli rendono servizio; paga stipendi inverosimili a persone affatto inutili; non si decide a fare assegnamento sull' elemento mussulmano nè giunge ad accattivarsi l' animo del cristiano. Prolunga così uno stato nè di guera nè di pace, nè di forza nè di prosperità.

E dopo questo brano riportato testualmente, il colloquio termina testualmente così:

— Ma il governo militare ha ora in mano tutti i fili: conosce gli uomini; il successore sarebbe come un cieco.

Mussa. — I fili andrebbero essi medasimi a porsi in mano al successore. Qui tutti si vendono; chi non è già venduto aspira a vendersi; chi è venduto desidera che lo si seguiti a comperare. Puoi comprare chi vuoi. Spenderai meno ed arriverai più presto allo scopo se sarai diplomatico.

— Credi tu il Cagnazzi (?) indispensabile, polchè egli conosce bene gli usi e le persone?

Mussa. — Egli è mio buon amico.

Ma credi tu che si debba licenziare?

Mussa — Egli mi ha fatto molto bene.

— Non vuoi dunque parlarne?

Mussa. — Sarei molto onorato se tu volessi con qualche tuo amico mangiare domani sera meco un capretto. Mangeremo alla musulmana, senza forchetta, senza vino; dopo il capretto, carciofi con carne pesta, poi il pollo arrostito, poi i zuchettini ripieni di carne, le polpettine, la torta di sfoglio, l'ananas con miele, il pilaff, popone e pere.

Terminato così il colloquio lo scrittore aggiunge che può darsi che l'uomo di forte intelletto e di lunga vista, conoscitore delle nostre forze e nemico per istinto degli abissini, abbia tradito, ma che deve essere impazzito, e al Crispi in cui lo scrittore stesso ha piena fiducia, vorrebbe chiedere la grazia per Mussa. E ciò pur senza attribuire animo italiano a Mussa. Ricorda, come avvertimento, varie sentenze ritenute ingiuste laggiù.

Cronaca Provinciale.

Commemorazione.

Da Castelnuovo del Friuli riceviamo uno scritto, da cui deducesi che anche colà, come in tanti altri Comuni della Provincia, si celebrò una messa pel compianto Duca d' Aosta.

Il maestro comunale Toso tenne un discorso commemorativo ed un altro, affettuosissimo, il dottor Secondo Brizzi.

Il Municipio spedì per telegrafo sue condoglianze al Re, cui rispondeva il Ministro della Casa Reale.

Nuova cassa rurale.

Pordenone 17 febbraio.

In Tiezzo frazione di Azzano X venne costituita una cassa rurale di prestiti.

Di tale utile fondazione vanno giustamente elogia i benemeriti signori: prof. Giulio Pesenti, Salvatore Tedeschi, don Pasquale Pasquali parroco.

Il primo onde dare sollecita vita alla cassa, diede lire mille per un anno senza interesse. Di tal tatto tutti i frazionisti sono oltremodo grati.

Alle cariche sociali vennero chiamati i signori prof. Pesenti presidente onorario, Eugenio Zuletti presidente effettivo, vice-presidente Salvatore Tedeschi, Ragioniere-Cassiere don Pasquale Pasquali.

Domenica 23 corr il fondatore di tali utili istituzioni in Italia, l' egregio prof. Leone Wollemborg, terrà una conferenza sullo scopo delle casse rurali di prestiti, e sono certo che ciò varrà a convincere i più ritrosi d' associarsi alla benefica opera.

Qualche maligno volle insinuare che il prof. Wollemborg ne ritragga un utile dagli istituti che sovvenzionano le casse rurali. Non so se un peggior modo di combattere vi sia di queste false insinuazioni, massime per chi conosce da vicino l' egregio prof. e l' abnegazione con la quale egli si occupa.

Jer sera si ballò su tutta la linea, feste animatissime fino a tarda ora sebbene l' influenza abbia quest' anno fatto sentire i suoi dannosi effetti. *B.*

Feste carnevalesche.

Latisana, 16 febbraio 1890.

Siamo agli sgoccioli del Carnovale, e perciò vi parlo della festa tenuta, nella notte scorsa, alla nostra sala Nazionale.

Non ci fu folla di ballerini, quindi tanto meglio per coloro che vi hanno ballato, poichè ebbero maggior suolo da calcare.

Ciò che ci sorprende si è che fu lamentata la scarsezza di donne mentre ciò che si temeva dovesse mancare, era il sesso forte.

Da qualche anno ad oggi molti giovinotti dovettero lasciare il paese, o per emigrazione in terre lontane, ovvero per esser chiamati sotto le armi; e da ciò un difalco non tanto indifferente nella classe della gioventù nostra.

Di donne, parlando specialmente di ragazze ve n'ha buon numero ed anzi approfittano per solito delle riunioni per trovare il *tipo* che più loro vada a genio. Eppure nella festa degli Artieri di stanotte mancava il sesso debole; ovvero.... cosa dovrei dire? il sesso gentile, quel bel sangue friulano.

In complesso riuscì un bel festino quieto, ben ordinato, con l'intervento di persone civili e si danzò fino all'alba inoltrata di stamane.

Il pretendere di più è follia, poichè un po' la mancanza di giovinotti, come già ho detto, e l'idea di incontrar malanni fisici, stante l'influenza che fa là sue visite, non è a tutti di buon augurio nè di gradimento.

Domani, ultimo lunedì, si prevede una veglia mascherata *(sic)* al nostro *Sociale*, tanto più che nel primo veglione non ebbesi a notare nè certo elemento entusiasta della danza nè mascherate di spirito da eccitare il buon umore.

Dunque si sta in attesa di dare salute al Carnovale del novanta con un po' più di brio ed in allegra compagnia.

A. P.

Ringraziamento.

Montenars, 16 febbraio.

I figli ed i parenti vivamente commossi, ringraziano tutti coloro che, paesani o forestieri, vollero prender parte all'accompagnamento funebre dell' amato genitore e parente Isola Domenico fu Domenico nel 10 corrente.

Chiedono scusa delle involontarie ommissioni avvenute nelle partecipazioni.

Società Anonima.

Pordenone, 16 febbraio 1890.

Il Sig. Luciano Galvani ultimamente, eletto cons. di Amm. di questa Società si credette incompatibile pel contratto d'affittanza esistente fra la sua Ditta e la Società, e presentò le sue dimissioni, che vennero accettate.

Il Consiglio d'Amm. ed il Collegio dei Sindaci, a norma dell'art. 125 Cod. di commercio., passarono quindi alla sostituzione del rinunciatario, ed all'unanimità riesci eletto il Sig. Giuseppe Zecchin di Maniago.

Se da un lato deve essere stata dolorosa pel Cons. d'Amm. la perdite del Sig. Galvani, deve però essergli di conforto e piena soddisfazione la nomina e la gentile eccettazione del Sig. Zecchin pratico ed esperto amministratore, lavoratore per eccellenza, industriale nello stretto senso della parola, amante di quanto è vero progresso, e di quanto è bene e decoro pel suo paese.

Dal conto nostro, speriamo che la nomina del Sig. Zecchin sarà caparra a nuove imprese, che valgono ognor più a riavvicinare gli interessi dei due limitrofi paesi di Pordenone e Maniago, cosa che è nei desideri di tutti. *P.*

Pipa che uccide.

Il contadino Ermacora Giovanni morì per asfisia, essendosi addormentato nel proprio letto con la pippa accesa, che comunicò il fuoco nella camera ermeticamente chiusa.

Alle ore 10.30 di questa mattina spirava in Pradamano, dopo lunga e penosa malattia,

Matilde Pinni - de Marco

d'anni 57

Il Marito, la Figlia, il Genero ed i Nipoti, inconsolabili, danno il luttuoso annuncio ai parenti ed amici.

Pradamano, 17 febbraio 1890.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE. 17

Pochi affari. Abbastanza sostenute le carte. Fiacchi i cambi.

Napoleoni 9.41.1|5 a 9.42. 1|2 Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.49 a 5.51. L. Sterline 11.86 a 11.88. Lire Turche —.— a —.—. Londra 118.75 —| a 119.25 | Francia 46.90 a 47.10. Italia 46.30 a 46.50. Bancanote Ital. 46.35 46.45. Dette Germaniche 57.95 a 58.05. Rendita austriaca in carta 88.95 a 89.15.— Dette arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 103.50 a 103.65 in carta 5 0|0 99.35 a 99.50. Credito da lire 322.— —| a 323.——| Rendita ital. 93 3|8 a 93.1|2.

Croce rossa italiana 15.— a 15.50. Lotti turchi 36.— a 36.25 Serbi 3 0|0 36.35 36.85. Serbi nuovi 5.50 a 5.80.

VIENNA, 17.

Azioni Credit 322.75 Biglietit 1860, 140.50. 1864, 177,—. Rendita austr. in carta 89.05 Ferrate dello Stato 219.25. Dette Settentr onali —.— Napoleoni 9.43 1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred.t ungher. 352.—. Lloyd austr. 390.— Banca anglo-austriaca 166.90. Lombar. 133.— Union Banck 260.20 Landerbank 239.50. Prestito comun. viennese 14).25 Rendita austriaca in oro 110.75. Detta ungherese in oro 4 0|0 103.65, Detta detta 5 0|0 99.50. Detta detta in carta 5 0|0 99.40. Azioni tabacchi 115.50. Ferma

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 17-2-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 18 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	757.2	750.4	757.6	759.4
Umidità relativa	91	73	98	94
Stato del cielo...	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	N E	—	—	—
Vento (veloc. cm.	1	—	—	—
Termom. centigr.	—1.1	5.1	—0.3	—0.1

Temper. mass. 7.9 | Temperatura minima
» min. —2.3 | all'aperto —5.2

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 17 gennaio dell'Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Ancora venti deboli e freschi intorno a levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia, qualche brinata e gelata nell' italia superiore.

Il cav. Isidoro Dorigo

nell' adunanza di domenica degli azionisti della Banca di Udine, venne con voti unanimi eletto a formar parte del Consiglio d' Amministrazione, cui in antecedenza aveva rinunciato per motivi di salute.

Il cav. Dorigo, che con intelligenza e solerzia tenne già gli uffici di Consigliere provinciale e di Consigliere del Comune, e la cui rielezione per la causa accennata non venne proposta, viene nella Banca a sostituire il signor Morpurgo, rinunciatario perchè incompatibile come Sindaco. Or noi vediamo con piacere che il cav. Dorigo abbia assentito a riassumere almeno la carica già tenuta nell'Amministrazione della Banca.

Leva militare nel 1890.

Sono già state firmate le disposizioni sulla chiamata della leva nel 1890. Questa sessione di leva sarà aperta il primo marzo prossimo venturo.

L'estrazione a sorte comincierà il 18 dello stesso mese per essere ultimata non più tardi del 18 aprile.

Il primo maggio avranno principio le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo e per l'arruolamento degli inscritti.

Società di tiro a segno di Udine.

Il Presidente della Società porta a conoscenza dei soci ed interessati che il Ministero con nota 3 corr. ha partecipato alla R. Prefettura che il Progetto per il campo di tiro è stato definitivamente approvato, e che la somma incombente al Governo per la costruzione venne assegnata. Non appena sarà stato registrato il decreto relativo alla Corte dei Conti e restituito il Progetto, la Presidenza inizierà le pratiche necessarie perchè l'opera sia dichiarata di pubblica utilità e possa nel più breve termine iniziarsi la costruzione del Poligono.

Ultimo giorno di carnovale.

Al Teatro Nazionale, Sala Cecchini, e Pomo d'oro aprono ancora per questa sera, ultima di carnovale, i loro battenti ad una *grande veglia danzante.*

Club umoristico di divertimenti

Questa sera alle ore 8 e mezza nelle sale del *Club umoristico di divertimenti* sarà trattenimento e ballo.

Ricerca di un apprendista.

Si ricerca un apprendista per uno studio; per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

In Seminario.

Anche i nostri Seminaristi vogliono dare un onesto tributo a Carnovale, recitando nel loro Teatrino bello e morali commedie.

Ieri sera, dinanzi ad un affollatissimo uditorio, rappresentarono con molta naturalezza e disinvoltura l'interessante dramma *S. Sebastiano* del rev. parroco di S. Giorgio di Nogaro don Domenico Pancini. Le scene più salienti del dramma, e non son poche, vennero date con molta efficacia e colorito.

Piacquero assai i cori del celebre musicista Tomadini di Cividale, eseguiti con singolare espressione di canto e fusione di voci.

Lode ne va tributata all' egregio don Antonio Colle, che con tanto amore istruisce nel canto e nella dramatica i bravi seminaristi.

Molto appropriata la messa in scena e ricco il vestiario.

La difficile *Truccatura* dei molteplici parsonaggi fu affidata all' esperte mani del sig. *Antonio Comino*, e se ci riesci a merviglia non è da stupirsi poichè egli è ben provetto nell' arte del *trucco*.

Un sincero encomio merita monsignor Antivari che là dentro con molta sapienza e tatto pratico, tutto conduce bene e in modo da meritarsi l'affetto dei seminaristi e la stima dei superiori.

Veloce Club.

Si avvertono i sig. soci che domani primo giorno di quaresima, è indetta una gita alla Pista sociale di Vat, partendo dalla sede del Club alle ore 3 pom. precise.

Si raccomanda vivamente d'intervenire e possibilmente provvisti dei distintivi sociali.

La Direzione.

Teatro Minerva.

La festa dei fiori è riescita abbastanza bene; le maschere eleganti ed abbastanza numerose ed il ballo si mantenne animato fino a questa mattina.

In memoria di un amico.

Ieri scadeva un anno della morte di un bravo artista, il pittore - decoratore Gioachino Filipponi, ed un gruppo di amici volle, con gentile pensiero, ricordare tale funesta ricorrenza recandosi al Cimitero e deponendo sulla tomba una bella corona. Disse brevi parole l'operaio Piccini Antonio.

Ringraziamento

La famiglia del Compianto D. *Giuseppe Gosetti*, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che tanta parte presero al loro dolore, seguendo con interesse l'andamento della malattia del loro caro estinto, ed accompagnandolo poi all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento porge alle Signore Contesse Teresa Beretta Belgrado ed Elisa Belgrado - Colombatti, che generosamente concessero di deporre la Salma nel loro tumolo.

Infine chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Posta economica.

Al signor G. P. — Bordano. Il suo lungo scritto non possiamo pubblicare, se non come *articolo comunicato*, per la quale inserzione è necessario pagare la tassa di 15 centesimi per linea. Ed anche come *comunicato* sarebbero necessarie parecchie correzioni ed ommissioni.

Se tanto Le aggrada, lo faccia sapere. In caso diverso, mandi a ritirare il manoscritto.

La Red.

VOCI DEL PUBBLICO

Malattie nuove, nuovi pregiudizi

Sentii più volte ripetermi da varie persone di bassa condizione e di nissuna coltura che turbano gli strati sociali — oggi quanto mai arenosi e ghiaiosi — di questo pianeta sublunare, che i medici e gli scienziati col caratterizzare « *di nomi strambi* » le ultime malattie di quest' ultima data, — paralizzarono le forze morali della povera gente, costringendola quasi sua mala voglia a meditare sulle qualità pericolose del morbo fenomenale, e sconcertandola fieramente nel fisico. Vorremmo che alla gente semplice si parlasse col cuore sulla mano, e che si lasciassero da banda le «*none*» i «*cylti*» e le «*influenze.*»

Arcades ambo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Ligosullo.

Avviso di concorso.

Per rinuncia del titolare, si è reso vacante in questo Comune il posto di Segretario, al qualo si apre il concorso a tutto febbraio andante, dichiarando che lo stipendio annessovi è di annue L. 1000 - mille - nette dall' imposta di ricchezza mobile.

Le istanze dei concorrenti, stese nel prescritto bollo e corredate dei documenti consueti, devono essere prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

L' eletto dovrà assumere l'ufficio tosto che gli verrà comunicata la nomina, altrimenti sarà considerato rinunciante.

Ligosullo, li 10 febbraio 1890.

Il Sindaco
G. Morocutti.

Circoscrizione dei collegi elettorali.

Venne distribuito il progetto per il nuovo riparto del numero dei deputati nei collegi elettorali ch'è identico a quello presentato nella precedente sessione, cioè in base al censimento del 31 dicembre 1881.

Quaranta sei provincie non mutano il numero dei deputati; fra queste si annoverano Belluno, Ferrara, Mantova, Rovigo, Udine, Venezia e Vicenza. La provincia di Milano aumenta di due deputati; undici provincie aumentano di un deputato e fra queste vi sono Padova, Treviso e Verona. Le Provincie di Cosenza e Salerno diminuiscono invece di due deputati. Altre nove provincia diminuiscono di un deputato.

Notizie Telegrafiche.

Bucarest, 16. Si comunica alla Indèpendance Belge da Sofia 16, che all'occasione di una perquisizione domiciliare presso il maggior Panitza si rinvenne un portafoglio che apparteneva al banchiere Strass, quale venne ucciso nel 1885 a Crajova. Il ministro bulgaro degli esteri Stransky, in seguito a ciò pregò il governo rumeno di volergli consegnare gli atti giudiziari risguardanti quest' affare.

Sofia, 16. Il consiglio di guerra davanti cui il mag. Panitza deve comparire si comporrà di cinque officiali del medesimo rango dell'accusato e sarà presieduto da un ufficiale di rango superiore.

Secondo la legge bulgara il processo sarà publico.

L'accusa contro il maggiore Panitza secondo tutte le probabilità sarà sostenuta dal procuratore militare maggiore Agura.

La difesa dell'accusato è obbligatoria. Egli ha perfino il diritto di avere parecchi difensori di sua scelta, purchè prenda dagli ufficiali dell'armata attiva o della riserva.

Se l'accusato rinuncia alla difesa, il governo gli impone *ex officio* un difensore.

I difensori godono piena libertà di parola nelle loro arringhe di difesa. Se l'accusato vienne condannato dal consiglio di guerra, può appellarsi presso il consiglio di guerra superiore.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

CAV. GIOV. MAGGI

Ditta G. MAGGI - Villa Santa Rosalia - CAESERTA

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento

Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Milano

EME BACHI GARANTITI PURE SEME BACHI

Scompartimento speciale per prove precoci

Sistema Speciale per ibernazione del Seme

Questo Stabilimento che funziona già da 19 anni e la numerosa clientela che possiede e che va crescendo ogni campagna sono la prova più sicura della sua superiorità sugl'altri già esistenti.

Prezzo a convenire in base alle quantità richieste.

Si concede a prodotto dietro referenza.

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sg. **Felice Bisleri** MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell'Ospitale Civile

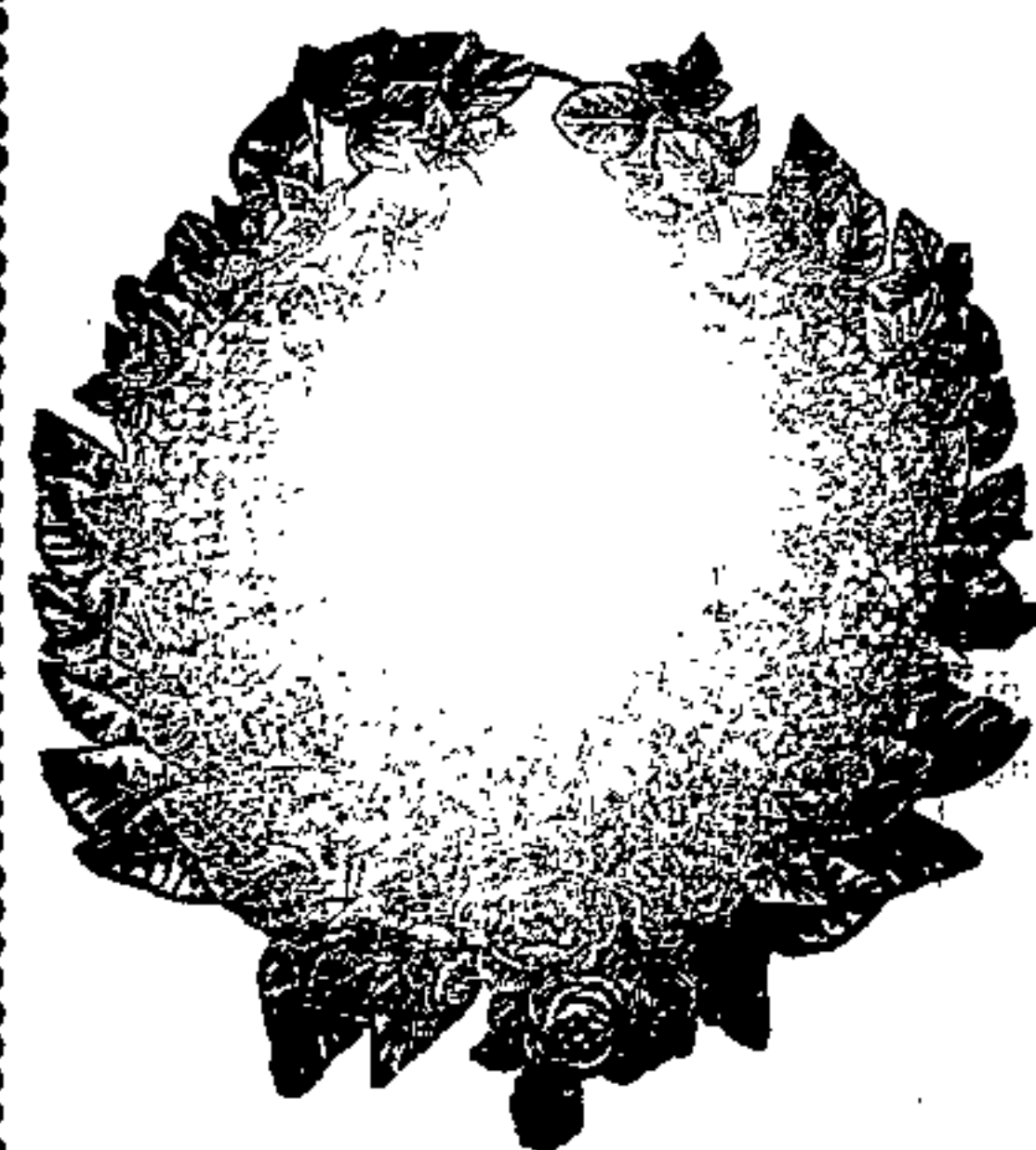
Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Che magnifiche corone!

Era questa l'esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno, al veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la cui bara era tutta restava coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto. La natura non produce fiori più belli, no certo!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di

Bertaccini Domenico

in

UDINE via Mercatovecchio

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e diciture, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che una corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio. Gemona, Billiani.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione acuta e *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI. Via Mercatovecchio.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl'inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi muliere, lampioni, fanali....

OLIO per l'UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico in seconda, approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non proveniente dalla nascita, qualunque **durezza** o **ronzio d'orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio**. — Vendesi genuino con istruzione a L. **6.50** (per spedizioni postali a L. **7**) presso il deposito generale per l'Italia A. *MANZONI* e *C.*, Milano via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

Vendita in Udine nelle Farmacie F. COMELLI, F. GIROLAMI, DE VINCENTI - FOSCARINI e FRANCESCO MINISINI.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.
ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia-Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tendera con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altro poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

Farina alimentare pei Bambini

di **FRANZ GIACOMELLI**

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - **VIENNA**

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. **1,55** la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole **franco per posta.**

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.**

Vendita in Udine, *nelle farmacie F. Comelli G. Girolami, De Vincenti Foscarini Francesco Minisini* — **Vendita in Cividale** *nella Farmacia Podrecca.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.15 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE Fuzzi, De Ili, Ii F Comel, Minisini, Vincenti farmacisti

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

Udine, 1890 Tip. della Patria del Friuli.